giò la trasmissione degli atti elettorali, e si trasmisero al ministro dell'interno con alcune testimonianze del penale procedimento.

Ecco il modo escogitato per annullare la elezione seguìta nel collegio di Mantova; ecco a quale mezzo si ricorse perchè la elezione si annullasse!

Lo ripeterò ancora una volta, non posso occuparmi di fronte a questo fatto della validità o nullità degli atti elettorali. Allo illustre eletto nulla importa che approviate od annulliate questa elezione; egli fu eletto in molti altri collegi, egli è degnissimo rappresentante d'Italia; ma importa grandemente alla Camera che sia rispettata ogni sua prerogativa; importa che le autorità politica e giudiziaria sieno contenute nel confine delle loro attribuzioni; importa che l'amministrazione della giustizia non sia travolta nel vortice delle politiche passioni.

È supremo dovere di tutti noi, sia che si sieda a destra od a sinistra della Camera, impedire che dipenda dall'esito di un processo penale istituito senza ordine della Camera la elezione di un deputato.

Signori, non ammettete simili precedenti; il pericolo sarebbe gravissimo, e le conseguenze funeste.

Oggi governate voi, domani potremo governar noi; ma voi e noi dovremo sollevarci in siffatte questioni al di sopra di ogni spirito di partito.

Le elezioni non devono dipendere dalla volontà del potere esecutivo e dei suoi zelantissimi agenti; esse devono essere la espressione della volontà degli elettori, e giudice, giudice esclusivo di esse dev'essere la Camera.

Pronunciate sulla elezione come crederete; ma un voto di censura vi chiedo, che condanni l'operato del procuratore del Re.

Apprenda a compiere in appresso il suo dovere, a rispettare la Camera, e ad intendere che la segretezza di una istruzione penale è d'interesse grandissimo alla imparziale amministrazione della giustizia, dal cui tempio vanno cacciati coloro che abusano del loro ufficio per uno scopo politico.

Apprenda in ultimo, che alla sola Camera si appartiene il giudizio sulle elezioni.

Voci a sinistra. Molto bene! Ha ragione. (*Alcuni applausi dalle tribune*)

PRESIDENTE. Rammento alle tribune che non è permesso alcun segno di approvazione o disapprovazione.

CORSI. Io credo che l'onorevole Salaris nell'esame di questa elezione abbia portato un'attenzione un po' troppo leggiera ai fatti, e sia un po' trascorso nelle teorie.

Quanto ai fatti, lo prego a considerare che dai documenti inserti nell'elezione risulta la prova evidente ed esuberante che in cotesta elezione vi furono pressioni. Ora, se giusta il principio dell'onorevole Salaris, il potere esecutivo od il prefetto non dovessero ingerirsi nei fatti che avvengono, e farsi carico di mandarli alla Camera, quale ne sarebbe la conseguenza? Che tutte le volte che accadessero pressioni in una elezione, la Camera sarebbe nell'impotenza di conoscerle, poichè è ben inteso che le pressioni ed intimidazioni non si restringerebbero al fatto dell'elezione, ma influirebbero anche sopra coloro i quali volessero fare dei reclami innanzi alla Camera.

LAZZARO. Domando la parola.

CORSI. Quindi io credo che il potere esecutivo, quando si tratta d'intimidazioni, faccia opera buona e nell'interesse del Parlamento e dell'esatta cognizione di quello che avvenne nelle operazioni elettorali inviando tutti quei riscontri i quali sono necessari per far conoscere come i fatti passassero; indicazioni e riscontri che non si potrebbero avere altrimenti nel caso di intimidazione, perchè nessuno vorrebbe esporre il suo nome al pubblico col far sapere che ha reclamato contro la elezione.

Nella specialità del caso, dico, è evidente che le informazioni che abbiamo ricevute sono state ricevute convenientemente, e sono utili per le indagini che dobbiamo assumere.

Vengo ora ad una questione più generale che è stata proposta dall'onorevole Salaris.

L'onorevole Salaris vorrebbe che quando si tratta di elezioni, nessun potere se ne dovesse ingerire...

SALARIS. Non ho detto questo.

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Salaris. Mi pare che ella abbia parlato abbastanza, e con tutto il calore che la sua convinzione le dava. (*Ilarità*) Ora lasci parlare l'oratore.

CORSI. L'onorevole Salaris vorrebbe che nessun potere si dovesse ingerire nei fatti che avvengono in una elezione. Qui è necessaria una distinzione.

Se un potere qualunque volesse ingerirsi di esaminare se un'elezione è stata fatta regolarmente o no, l'onorevole Salaris avrebbe perfettamente ragione nel dire che le prerogative della Camera sono invase, e che codesto potere deve essere da noi aspramente censurato; ma se in occasione di un'elezione accadono dei disordini, succedono dei delitti, i quali sono puniti dalle leggi dello Stato, non solamente io credo che i tribunali devono inquirere, ma penso che sarebbero riprovevoli se per una ragione qualunque trattenessero la procedura che sono in diritto ed in dovere di iniziare.

Ho sentito dire altra volta che il potere del Parlamento essendo superiore a quello dei tribunali, essi dovrebbero soprassedere finchè il Parlamento non avesse pronunziato. Io credo che questo sia un gravissimo errore. I tribunali, qualunque sia la natura dei delitti, comunque siano avvenuti, non possono trattenere la procedura, anzi debbono procedere speditamente, perchè il ritardo impedisce che si possano constatare i fatti e scoprire gli autori del delitto.

D'altronde io non conosco nessuna legge, la quale